

nei due rami del nostro Parlamento si è registrata una mobilitazione trasversale a quasi tutti i gruppi attraverso la presentazione di interrogazioni e mozioni;

nella seduta del 18 aprile 2003, la Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite non è riuscita a stilare una risoluzione di espressa condanna al drammatico giro di vite imposto da Castro —:

quali misure intenda adottare per richiamare il governo cubano al rispetto dei diritti dei suoi cittadini, e se prenda in considerazione, tra gli opportuni strumenti di pressione diplomatica, la possibilità, ventilata anche dall'interrogante, di rivedere la prevista costruzione del nuovo istituto italiano di cultura all'Avana;

se ritenga necessario adoperarsi a livello internazionale per promuovere un vasto movimento di opinione perché nelle opportune sedi in ambito Onu si giunga ad espliciti documenti di censura nei confronti del governo di Cuba. (4-06157)

SINISCALCHI, CENNAMO, PETRELLA, MARONE e CHIAROMONTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, anche dalle letture di notizie diffuse su alcuni quotidiani, che negli Stati Uniti d'America, si trova attualmente detenuto in una struttura carceraria della Virginia, un giovane italiano di nome Tommaso Cerrone;

il giovane sarebbe stato arrestato presso l'aeroporto di New York ed accusato di reati legati al traffico di sostanze stupefacenti;

il Cerrone, detenuto dall'ottobre 2002, oltre a protestare la propria innocenza e l'ingiustizia dei provvedimenti adottati dalle competenti autorità giurisdizionali statunitensi, lamenta le degradate condizioni in cui sta vivendo la drammatica esperienza carceraria;

attraverso un appello pubblicato da alcuni quotidiani (in particolare, «*La Re-*

pubblica», cronaca di Napoli, del 23 aprile 2003) il detenuto ha rappresentato la assenza di igiene e le condizioni di massimo degrado vissute all'interno di uno stanzone nel quale è rinchiuso insieme ad oltre trenta persone con la fruibilità, peraltro, di due soli bagni;

prescindendo dal profilo afferente il merito delle accuse e la fondatezza delle stesse, le condizioni carcerarie descritte dal detenuto si rilevano in termini di grave violazione dei diritti e sconvolgono la coscienza collettiva di qualsiasi paese civile e moderno —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti rappresentati dal detenuto italiano e riportati dagli organi di stampa, non ritenga necessario assumere immediate iniziative presso i competenti organi istituzionali statunitensi, finalizzate alla verifica ed alla eventuale richiesta di cessazione delle richiamate situazioni di grave degrado.

(4-06167)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, MARIOTTI e CRISCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del perimetro del Parco Nazionale della Maiella, in zona soggetta alle norme di salvaguardia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5/6/1995, con determinazione del dirigente del servizio gestione rifiuti della regione Abruzzo n. DF 9/88 del 2 dicembre 2002, è stata concessa alla Ditta Salvi Calcestruzzi s.r.l. di Palena l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero di materiali provenienti dalle demolizioni del settore edilizio;

in sede di conferenza dei servizi il rappresentante del Parco nazionale della Maiella avrebbe espresso il parere contra-

rio dell'Ente ed ha prodotto motivato provvedimento di diniego del Parco stesso n. 231 dell'11 gennaio 2001 alla realizzazione dell'impianto;

ricordato che l'articolo 14-*quater* della legge n. 241 del 1990 prevede che qualora si sia in presenza di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela dell'ambiente, la decisione circa la concessione dell'autorizzazione è rimessa al Consiglio dei ministri —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che un'area sottoposta a tutela nazionale venga stravolta da interventi incompatibili con la salvaguardia ambientale. (5-01919)

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA e COSENTINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della giunta regionale della Campania — commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, con ordinanza n. 360 del 13 luglio 2001, delocalizzava l'impianto di termovalorizzazione nel comune di S. Maria La Fossa (CE), modificando il piano regionale che prevedeva l'impianto nel comune di Battipaglia (SA);

la delocalizzazione è avvenuta sulla base di un decreto VIA (valutazione di impatto ambientale) emesso dal Ministro dell'ambiente in data 14 giugno 2001;

le amministrazioni comunali interessate non sono state mai interpellate né dal commissario delegato né dal ministero, come hanno confermato in più occasioni gli stessi sindaci di Santa Maria La Fossa, Grazzanise, Cancellò ed Arnone, Casal di Principe nonché l'ente provincia di Caserta;

risulta all'interrogante che i predetti enti hanno promosso contenzioso ancora in atto;

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 6809 del 13 dicembre 2002, ha dichiarato l'illegittimità di tutti i DPCM emessi per l'emergenza rifiuti in Campania e segnatamente la illegittimità dell'ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento per la Protezione Civile, n. 3100 del 22 dicembre 2000, sulla base della quale è stata emessa la suddetta ordinanza del presidente della regione Campania che delocalizzava l'impianto di termovalorizzazione a Santa Maria La Fossa;

il consiglio comunale di Santa Maria La Fossa, con delibera n. 50 del 14 novembre 2002 ha chiesto la tutela del prodotto tipico locale con marchio di pregio DOC e DOP quale zona di origine della produzione della mozzarella di bufala sul territorio comunale, ai sensi del decreto legislativo n. 228 del 28 maggio 2001. Anche i comuni di Grazzanise e Cancellò ed Arnone hanno avviato la stessa procedura;

risulta all'interrogante che il sindaco del comune di Santa Maria La Fossa, con istanza del 23 gennaio 2003, ha chiesto al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio che sia disposta un'indagine suppletiva di valutazione d'impatto ambientale al fine di verificare la sostenibilità territoriale del progetto di delocalizzazione del termovalorizzatore del comune di Santa Maria La Fossa, tenuto conto del tempo trascorso dal rilascio del decreto VIA a tutt'oggi senza che i lavori abbiano avuto inizio —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro e se intenda disporre l'indagine suppletiva o integrativa volta a valutare la situazione d'impatto ambientale per verificare la sostenibilità territoriale del progetto di delocalizzazione del termovalorizzatore del comune di Santa Maria La Fossa, anche in considerazione della contaminazione ambientale da diossina scoperta ultimamente in provincia di Caserta. (4-06159)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1989, nell'area collinare delle Cerbaie a cavallo di più province toscane, fu rintracciata una specie vegetale in via di estinzione, cioè la *Drosera Rotundifolia*, pianta carnivora particolarissima per specificità biologiche uniche perché rintracciabili solo presso il Lago Bianco nei Vosgi;

all'epoca il sindaco di Fucecchio (Firenze) stabilì per detta pianta una salvaguardia tramite specifica ordinanza in quanto la *Drosera* sopravvive in colonie di un'altra specie, lo « *Sfagno* », un muschio usato per confezionare commercialmente le orchidee —:

se non si reputi opportuno ed urgente, data la rilevanza botanica della *Drosera Rotundifolia*, monitorarne la presenza, assicurarsi della sua effettiva tutela, prevedere una specifica legislazione di valorizzazione. (4-06160)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con un precedente atto di sindacato ispettivo, l'interrogante aveva già segnalato lo stato di crisi in cui versa il settore lapideo, dovuto alla crescente concorrenza sul piano internazionale da parte di Paesi emergenti come la Cina e alla progressiva meccanizzazione del processo di trasformazione dei prodotti grezzi, oltre che alla frammentazione dell'industria lapidea italiana;

ciò comporta una crescente difficoltà per la nostra industria di intercettare la domanda di prodotti lavorati e grezzi;

nella precedente interrogazione si faceva un esplicito richiamo alla necessità di creare presso il ministero delle attività

produttive un osservatorio per il settore lapideo con le finalità di rilevare la qualità e la presenza dei giacimenti lapidei presenti sul mercato internazionale, valutarne la previsione degli impieghi e promuovere la conoscenza nelle aree di nuovi insediamenti o in quei paesi in cui sono previsti processi di ristrutturazione o rinnovo edilizia o urbanistico, nonché individuare la presenza di opere che necessitano di restauro e offrire materiali e professionalità nazionale per l'intervento richiesto;

nella risposta all'interrogazione si rilevava che « appare necessario, come proposto anche dall'onorevole interrogante, attivare flussi di informazioni e ogni possibile ed adeguata ulteriore iniziativa »;

la situazione nel 2002 per il settore lapideo si è ulteriormente aggravata. Gli operatori parlano di un calo delle commesse di circa il 5 per cento a livello nazionale;

in Versilia, dove il settore dell'estrazione, commercializzazione e lavorazione del materiale lapideo è uno dei più importanti per l'economia del territorio, vi è stato un calo del 5 per cento delle esportazioni di marmo e addirittura dell'8 per cento per quanto riguarda i lavorati. Più contenuto, -5 per cento per quanto riguarda i granulati e le polveri. Per quanto riguarda il granito nel 2002 la Versilia ha perso oltre il 50 per cento delle commesse, con un calo totale per la Versilia del 10-15 per cento delle commesse nel 2002;

la recessione in atto a livello mondiale fa prevedere danni ancor più consistenti per il settore nel 2003 —:

se il Governo non intenda, con il concorso delle regioni e di altre istituzioni come l'Internazionale Marmi e Macchine di Carrara, istituire tempestivamente, stante anche la crisi internazionale in atto, presso il suo ministero un osservatorio per il settore lapideo con le finalità di rilevare la qualità e la presenza dei giacimenti lapidei presenti sul mercato internazionale, valutarne la previsione degli impieghi e promuovere la conoscenza nelle aree di